

Entro nel laboratorio artistico della cooperativa sociale "Il Ponte" – attiva da 25 anni nei servizi ai disabili – la prima cosa che si nota è l'esplosione del colore: il giallo, il rosso, il verde e l'azzurro mescolati insieme su piccoli quadri di legno posati con cura su un tavolo. La seconda è l'armonia tra le persone, la voglia di partecipare, di stare insieme. La terza è un signore con un camice bianco costellato di tante macchioline variopinte che si congratula con una ragazza in carrozzina per la sua bravura nell'usare il pennello. È Gianni Turella, l'artista di Isera con molte mostre alle spalle sia in Italia che all'estero, che dall'ottobre 2008 ha deciso di collaborare con la cooperativa. "I disabili – racconta il pittore – venivano a visitare il mio studio, ma solo pochi potevano salire, perché si trova al terzo piano. Mi sono reso conto che era necessario un cambiamento e poi, con il passare degli anni, sentivo il bisogno di dedicarmi di più agli altri". L'opportunità si è presentata grazie a una parete da ristrutturare all'interno della cooperativa. Dopo averla vista il pittore ha trovato il modo di mettere a disposizione il suo talento: ricoprire il muro con un grande mosaico "mobile" – intitolato "Il canto del colore" – composto da 78 formelle di legno, dipinte su entrambi i lati da alcune persone disabili di cui si occupa Il Ponte. Così è cominciata la collaborazione che prosegue da un anno e mezzo. "Credevo di venire a insegnare – afferma Turella – e invece mi sono reso conto che avevo molto da imparare. Ho riscoperto la fratellanza e la pazienza nell'occuparmi degli altri. Passo il tempo con i ragazzi, li abbraccio e loro mi ricambiano con un sorriso. Insomma, hanno modificato completamente il mio modo di pensare."

L'arte quindi diventa una possibilità per crescere: da una parte mettendosi in gioco, dall'altra con l'allegria e lo svago. "Lavorando con i ragazzi – racconta il pittore – ho notato che quando vedono i colori, ci mettono dentro le mani, si divertono, ridono e allo stesso tempo imparano. Credo che si possa parlare di una vera propria cura, un servizio indispensabile. Basta vedere che alle 10 sono già tutti fermi fuori dall'aula che mi aspettano per impastare e anche per sporcare naturalmente. Quello che mi preme di più è poter influire sulla loro vita, far provare esperienze diverse. Loro non possono giocare a pallone perché sono sulla carrozzina, quindi bisogna trovare dei modi alternativi, come la musica o la pittura."

Della stessa opinione anche il direttore del Ponte, Filippo Simeoni: "la pittura ci permette di coinvolgere persone che hanno scarse capacità di muoversi. Dà la possibilità di esprimere le proprie emozioni, la propria personalità usando tecniche diverse, ad esempio i rulli o i colori acrilici."

Il laboratorio d'arte, offerto dalla cooperativa ai propri utenti, è diventato un'iniziativa stabile che negli anni ha permesso di stringere relazioni con numerosi interlocutori del territorio, come il museo Mart di Rovereto con cui la cooperativa ha collaborato dal 2006 al 2008.



Gianni Turella con i ragazzi della cooperativa sociale Il Ponte intenti a dipingere le formelle che comporranno il mosaico "Il canto del colore".

Arte e disabilità

Il canto del colore

È nato dall'incontro tra arte e disabilità il mosaico che sarà in mostra il 10 e 11 aprile nel laboratorio della cooperativa Il Ponte, dove i disabili sperimentano l'arte come possibilità per crescere, per esprimere le proprie emozioni, la propria personalità

di **Serena Avancini**

ha partecipato alla costruzione del mosaico, Denise Bernabè, responsabile Sezione didattica Area formazione e consulenza del Mart, Piero Ferrero, psicologo che collabora con il Ponte; introdurrà i relatori Patrizia Belli, addetta stampa del Comune di Rovereto.

L'evento proseguirà domenica con un concerto della scuola musicale di Villa Lagarina. A coronare i due giorni una



L'ARTE ATTRAVERSA IL PONTE

Il mosaico, realizzato nel laboratorio curato da Turella, sarà inaugurato nell'evento "L'arte attraversa il Ponte" il 10 e l'11 aprile, quando la cooperativa aprirà le sue porte a tutta la popolazione. "Vogliamo – spiega Simeoni – che le persone entrino nella nostra realtà, ne diventino parte, capiscano che realizziamo anche attività, progetti, servizi interessanti per tutti."

La manifestazione comincerà sabato mattina con i laboratori artistici a cui parteciperanno i disabili del Ponte insieme a due classi delle scuole superiori di Rovereto. Momento pensato per consentire agli adolescenti che parteciperanno di entrare in contatto con la diversità, di vivere un'esperienza formativa che stimoli la tolleranza e sensazioni nuove.

Nel pomeriggio l'apertura vera e propria dell'evento con un dialogo, dedicato al rapporto arte-disabilità, tra la Presidente della cooperativa Giovanna Maria Pagani, un educatore che

mostra degli artisti, pittori e scultori, della zona di Rovereto. "È importante – spiega Filippo Simeoni – che l'evento sia considerato prima di tutto una mostra pittorica. Il coinvolgimento di Gianni Turella ci ha aiutato a raggiungere il nostro obiettivo, proponendo come fattore "attraente" non la disabilità, ma l'arte. Insomma, credo che riusciremo a dimostrarci come una realtà viva anche dal punto di vista culturale."

Per informazioni

Il Ponte - via Domenico Udine, 57 - 38068 Rovereto (TN)
tel. 0464/438595
e-mail: info@ilponterovereto.it